



The Statements



“ SOTTO LALENTE “

Raccolta mensile con le dichiarazioni alla stampa
del
segretario confederale

Antonio Focillo



A cura del Servizio Politiche Economiche
e
Pubblico Impiego

Gennaio 2014

Info: politicheeconomiche@uil.it
g.serafini@uil.it

Tel. 06 4753243 / 06 4753328 / 339
Fax. 06 4753222

Focillo: Misure Commissario Cottarelli richiedono almeno un minimo di confronto con i sindacati



Chiediamo al Ministro D'Alia di convocare una riunione per affrontare la tematica

08/01/2014 | [Pubblico_Impiego](#)

Si legge che il commissario Cottarelli avrebbe un piano che riguarda un insieme di misure per il settore del pubblico impiego: dalla mobilità al turn over; dalla sospensione forzata dagli uffici in attesa della mobilità all'armonizzazione del sistema retributivo e contrattualistico del pubblico impiego, con un probabile contratto unico per l'intero settore.

Non sembra molto corretto avanzare queste ipotetiche misure senza un minimo di confronto, visto che le organizzazioni sindacali sono presenti nel gruppo di lavoro che il commissario ha istituito. Vorrei ricordare che, nel settore pubblico, già una serie di misure hanno penalizzato fortemente i dipendenti che hanno i contratti fermi da 5 anni e anche il blocco del salario individuale.

Non è accettabile che, ancora una volta, si voglia far pagare solo ai dipendenti i costi di amministrazioni che sono piene di sprechi e sperperi di risorse, che come Uil abbiamo individuato e trasmesso al Commissario e che se recuperate sanerebbero molto di più il bilancio pubblico.

Ci interesserebbe sapere, poi, cosa ne pensa il Ministro D'Alia che ha la delega delle politiche del settore su tutte queste partite e che fa parte dell'organo politico che ha la titolarità di tramutare le ipotesi in norme.

A questo punto chiediamo al Ministro di convocare una riunione, immediatamente, per affrontare la tematica ed evitare altri errori, come la vicenda degli insegnanti ha dimostrato ampiamente.

Focillo: Dinamiche economiche nostro Paese sempre negative nonostante surplus primario positivo



Ancora una volta con questa legge di stabilità si è persa l'occasione per segnare una svolta

09/01/2014 | **Economia.**

Le dinamiche economiche del nostro Paese sono sempre negative, nonostante il surplus primario italiano sia positivo. Ancora una volta l'Istat conferma, inoltre, che vi è una riduzione dei redditi da lavoro dipendente e dei consumi intermedi. Nonostante il blocco dei contratti e del turn over, le uscite delle pubbliche amministrazioni sono aumentate, rispetto allo stesso periodo del 2012. Come pure continua a salire il deficit pubblico nonostante le tante manovre economiche di tagli che si sono susseguite fino ad oggi.

Continuiamo a chiedere di aggredire la crisi con politiche non recessive e con investimenti pubblici che siano esclusi dal rapporto deficit/pil. Bisogna che si ponga il problema a livello comunitario e si cambi strategia economica. Serve un intervento serio e tempestivo da parte delle istituzioni politiche ed economiche dell'UE, che salvaguardi lavoratori dipendenti e pensionati, cioè coloro che pagano le tasse fino all'ultimo centesimo.

Solo con un vero piano di rilancio dello sviluppo, dell'occupazione e della tutela del potere d'acquisto, aumentando i salari e le pensioni, con una riduzione della tassazione e con i rinnovi dei contratti, a partire dal settore pubblico, potremmo ricominciare ad allentare quell'affanno che le famiglie italiane stanno vivendo. Purtroppo, ancora una volta, anche con questa legge di stabilità si è persa l'occasione per segnare una svolta.

Focillo: Testimoniano la difficoltà delle famiglie italiane e dell'economia



Il crollo dell'inflazione non è una buona notizia

14/01/2014 | Economia.

Si conferma drammaticamente, ad ogni uscita sull'economia italiana, quello che da tempo sosteniamo: i dati dell'Istat di oggi, ancora una volta, testimoniano la difficoltà delle famiglie italiane e dell'economia.

Si certifica, inoltre, dopo alcuni rallentamenti, un vero e proprio crollo dell'inflazione e non è una buona notizia. Questi dati sono la conseguenza della situazione di recessione e della stagnazione dei consumi.

Non è accettabile continuare a far finta di niente da parte di chi ci governa. Bisogna, invece, saper interpretare con coraggio questi dati, dando uno slancio in grado di rimettere i lavoratori e pensionati nella condizione di poter spendere, riducendo loro le tasse.

Solo con buone politiche attive in grado di far diminuire la disoccupazione e con un fisco più giusto, sia nei confronti dei redditi da lavoro dipendente sia di quelli da pensione, oltre ad un più rigoroso impegno nel contrastare l'evasione, si potrà uscire dalla pesante situazione in cui ci troviamo a seguito della crisi.

Solo così potremmo vedere ripartire veramente i consumi e ridare fiato a un Paese che continua ad essere sotto pressione se non allo stremo.